



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 151

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 23 gennaio 2014

I N D I C E

Commissioni congiunte

4^a (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria (*)

2^a - Giustizia:

Sottocommissione per i pareri *Pag.* 7

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 27) » 8

5^a - Bilancio:

Plenaria » 9

6^a - Finanze e tesoro:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 14) » 11

10^a - Industria, commercio, turismo:

Comitato ristretto (Riunione n. 1) » 12

12^a - Igiene e sanità:

Plenaria (antimeridiana) » 13

Plenaria (pomeridiana) » 18

Comitato ristretto (Riunione n. 3) » 20

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Sottocommissione per i pareri » 21

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 60) » 21

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

Plenaria *Pag.* 22

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 1^a (Affari costituzionali) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 151^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 23 gennaio 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	25
Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	»	27
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	28
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	29
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	30
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	34
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	35
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	36

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 23 gennaio 2014

Plenaria

9^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione del Senato
LATORRE

Interviene il ministro della difesa Mauro.

La seduta inizia alle ore 8,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente LATORRE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, della trasmissione radiofonica e del canale *Youtube* del Senato e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tali forme di pubblicità sono dunque adottate per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro della difesa sugli esiti del Consiglio europeo di dicembre 2013 per gli aspetti di interesse della Difesa**

Il presidente LATORRE rivolge un indirizzo di saluto al Ministro della difesa, al Presidente della Commissione difesa della Camera dei deputati ed ai parlamentari presenti.

Dà quindi la parola al Ministro per lo svolgimento del suo intervento.

Il ministro MAURO svolge le proprie considerazioni.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati ARTINI (*M5S*) e Carlo GALLI (*PD*) e i senatori ALICATA (*FI-PdL XVII*) e MARTON (*M5S*).

Il ministro MAURO replica – di volta in volta – agli intervenuti, svolgendo altresì ulteriori considerazioni.

Il presidente LATORRE, nel ringraziare nuovamente il Ministro per la sua disponibilità, dichiara infine conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,25.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 23 gennaio 2014

Sottocommissione per i pareri

21^a Seduta

Presidenza del Presidente
ALBERTINI

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,25

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(1216) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Jersey sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 13 marzo 2012: parere non ostativo;*

(1217) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo delle Isole Cook sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Wellington il 17 maggio 2011: parere non ostativo.*

(1219) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo ed il traffico illecito di droga, fatto a Tallinn l'8 settembre 2009: parere non ostativo.*

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 27

Presidenza del Vice Presidente

CASSON

indi del Vice Presidente

BUCCARELLA

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 18

*AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 548 E 630 (MAGISTRATURA
ONORARIA)*

BILANCIO (5^a)

Giovedì 23 gennaio 2014

Plenaria

152^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1214) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

(Parere alla 1^a Commissione su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI reputa anzitutto opportuno, alla luce degli elementi informativi acquisiti dal Governo, revocare il precedente parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, espresso sugli emendamenti 1.42, 9.27 e 9.71, proponendo una valutazione di semplice contrarietà.

Per quanto concerne gli emendamenti il cui esame era sospeso, fa presente che le proposte emendative 2.13 e 2.14, recanti interventi per fronteggiare gli eventi calamitosi in Emilia, troverebbero collocazione più adeguata in sede di esame del disegno di legge n. 1215, ossia il decreto sugli enti locali, nella versione corrispondente all'emendamento approvato da questa Commissione nel corso dell'*iter* del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 126 del 2013 poi ritirato dal Governo.

Pertanto, reputa opportuno formulare una valutazione contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui citati emendamenti 2.13 e 2.14, invitando il senatore Broglia e la senatrice Bulgarelli, a riformularli in proposte emendative da presentare al disegno di legge n. 1215.

Il senatore BROGLIA (*PD*) accoglie il suggerimento procedurale avanzato dal presidente Azzollini, chiedendo, tuttavia, un impegno del Governo ad esprimere parere positivo sull'accoglimento della proposta del suo Gruppo, posto che esso riprodurrà la portata normativa di quanto approvato nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 126 del 2013.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) si associa alle considerazioni formulate dal senatore Broglia.

Il Sottosegretario GIORGETTI si impegna in tal senso. Successivamente, esprime un parere di nulla osta sull'emendamento 1.24, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di alcune correzioni volte a rafforzarne la copertura finanziaria. In merito, poi, agli emendamenti 4.31 e 8.26, rappresenta un avviso contrario, mentre si esprime in senso favorevole sulle proposte 7.19, 9.80 e 9.24.

Il presidente AZZOLLINI (*NCD*) si associa alle considerazioni del rappresentante del Governo, rilevando come, sull'emendamento 9.80, possa esprimersi un parere di contrarietà semplice. Pertanto, in qualità di relatore, in sostituzione della senatrice Chiavaroli, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.13, 2.14, 4.31 e 8.26. Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 9.80. Sull'emendamento 1.24 il parere favorevole è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo la parola: "spese", delle seguenti: "di parte corrente", nonché alla sostituzione della parole: "n. 5" con le seguenti: "Difesa e sicurezza del territorio" e delle parole: "n. 1" con le seguenti: "Approntamento impiego Carabinieri per la difesa". Il parere è di nulla osta sulle proposte 7.19 e 9.24. La Commissione ha inoltre pronunciato, a rettifica del parere precedentemente espresso, avviso di semplice contrarietà sulle proposte 1.42, 9.27 e 9.71.».

La proposta di parere, messa in votazione, è approvata.

La seduta termina alle ore 14,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 23 gennaio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 14

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 14,40

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 23 gennaio 2014

**Comitato ristretto per l'esame
del disegno di legge n. 237 e connessi**

Riunione n. 1

Relatrici: PELINO (FI-PdL XVII) e ORRÙ (PD)

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,20

*AUDIZIONE INFORMALE IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 237 E CONNESSI (MERCATO DELL'ORO E DEI MATERIALI GEMMOLOGICI)*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 23 gennaio 2014

Plenaria

79^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Fadda.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici (n. 50)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

La PRESIDENTE comunica che è pervenuto il prescritto parere della Conferenza Stato-Regioni e che la Presidenza del Senato ha conseguentemente reso noto lo scioglimento della riserva a suo tempo apposta, pertanto vi sono ora le condizioni procedurali per concludere l'esame dell'atto in titolo.

Soggiunge che sarà posto in votazione per primo lo schema di parere da lei presentato in qualità di relatrice, che a seguito dell'integrazione apportata nel corso della seduta di ieri assorbe la proposta di parere avanzata dal senatore D'Ambrosio Lettieri e da altri. Qualora la propria proposta di parere risulti approvata, sarà preclusa la votazione sullo schema alternativo di parere presentato dalla senatrice Taverna e da altri senatori.

Si procede alle dichiarazioni di voto.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo e sottolinea che la proposta di parere presentata dalla relatrice appare particolarmente apprezzabile là dove pone in rilievo la necessità di evitare sofferenze non strettamente necessarie agli animali e di riequilibrare i finanziamenti al settore della ricerca scientifica, aumentando i fondi per lo sviluppo degli approcci alternativi. In conclusione, osserva che in sede di attuazione di una normativa europea i margini di intervento per il legislatore nazionale sono esigui, e pertanto in futuro occorrerà svolgere un ruolo ancora più incisivo nell'esame degli atti comunitari in fase ascendente.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*), intervenendo in dissenso dal proprio Gruppo, annuncia un voto contrario. Pur ringraziando la relatrice per il tentativo di compiere una sintesi delle diverse istanze e sensibilità, ritiene che il provvedimento in esame manchi l'obiettivo, che ritiene fondamentale, di porre le premesse per il superamento definitivo della sperimentazione animale. A tale riguardo, si domanda se lo sviluppo reale dei metodi alternativi possa essere limitato da una certa riluttanza del mondo scientifico ad abbandonare la sperimentazione animale che, a suo giudizio, potrebbe dipendere anche da interessi di cui sono portatori imprese farmaceutiche e forse anche centri di ricerca.

Esprime l'avviso che sulla materia manchi un'informazione completa ed equilibrata, così come insufficienti appaiono i finanziamenti per lo sviluppo dei metodi alternativi, che a suo avviso dovrebbero essere non inferiori al 40 per cento della spesa totale. Sottolinea, infine, che il provvedimento in esame è carente nelle disposizioni riguardanti l'anestesia e l'analgesia degli animali utilizzati a fini scientifici e l'impiego di animali in ambiti sperimentali e didattici, nonché sprovvisto di un apparato sanzionatorio adeguatamente dissuasivi.

Il senatore AIELLO (*NCD*), annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, motivato dalla necessità di tutelare come bene primario la salute della persona umana e di evitare derive giuridiche informate a una presunta ortodossia animalista.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*), considerato che la proposta di parere avanzata dalla relatrice, come riformulata, rappresenta una buona sintesi tra le diverse istanze e sensibilità emerse nel corso della discussione, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, tenuto conto anche dell'impegno del Governo in merito allo sviluppo dei metodi alternativi.

La senatrice TAVERNA (*M5S*) annuncia il voto contrario del suo Gruppo, facendo interamente proprie le considerazioni critiche già svolte dalla senatrice Granaiola.

Il senatore ROMANO (*PI*), dichiara che la sua parte politica voterà a favore dello schema di parere, di cui è apprezzato soprattutto il grande equilibrio nell'approccio a tematiche di notevole complessità scientifica e etico-politica.

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) annuncia il proprio voto favorevole.

La senatrice ANITORI (*Misto-GAPp*), nell'annunciare un voto favorevole, ringrazia la relatrice per il notevole equilibrio dimostrato.

Il sottosegretario FADDA ribadisce l'impegno del Governo sullo sviluppo dei metodi alternativi, ai quali sarà destinato il 40 per cento del finanziamento totale al settore; quindi, ringrazia la relatrice e la Commissione per il lavoro svolto.

La PRESIDENTE esprime apprezzamento per il contributo dato da tutti i componenti della Commissione nel corso di un esame complesso e articolato, nel cui ambito è stata data dimostrazione di una feconda capacità di dialogo, anche con la società civile; sottolinea che il voto a cui si appresta la Commissione rappresenta l'epilogo di un'istruttoria e di una discussione ampie e approfondite, che hanno consentito un confronto reale tra le diverse visioni etico-politiche e posto le premesse conoscitive per una deliberazione con cognizione di causa.

Quindi, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni da lei presentate, nel testo risultante dall'integrazione apportata nel corso della seduta antimeridiana di ieri, pubblicato in allegato.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,20.

**PARERE APPROVATO DALA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 50**

La 12^a Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo (d'ora in poi «schema»), recante attuazione della direttiva 2010/63/UE (d'ora in poi «direttiva») sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici,

considerato che lo schema è stato adottato nell'esercizio della delega contenuta nella legge 6 agosto 2013, n. 96 (legge di delegazione europea 2013);

viste le osservazioni formulate dalle Commissioni 1^a, 2^a e 14^a;

visto il parere reso dalla Conferenza Stato-Regioni;

considerata l'urgenza di dare attuazione alla direttiva, in ragione della necessità di porre fine alla procedura d'infrazione n. 2013/0042, scaturita dal mancato recepimento;

visto l'articolo 9 della Costituzione, che annovera la promozione della ricerca scientifica tra i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale;

visto l'articolo 32 della Costituzione, che qualifica la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;

visto l'articolo 117, comma primo della Costituzione, che prescrive allo Stato di esercitare la potestà legislativa nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali;

visto l'articolo 13 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che annovera il benessere degli animali tra i valori dell'Unione;

considerato che la legge 24 dicembre 2012, n. 234, stabilisce, all'articolo 32, lettera *c*), che gli atti di recepimento di direttive dell'Unione europea non possono prevedere l'introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse, e, alla lettera *i*) del medesimo articolo 32, che è assicurata la parità di trattamento dei cittadini italiani rispetto ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea e non può essere previsto in ogni caso un trattamento più sfavorevole per i cittadini italiani;

considerato che la legge n. 96 del 2013, all'articolo 13, reca principi e criteri di delega al Governo per il recepimento della direttiva (comma 1), i quali devono essere applicati nel rispetto degli obblighi derivanti da legislazioni o farmacopee nazionali, europee o internazionali (comma 2);

ricordato che, secondo la giurisprudenza costituzionale, il decreto legislativo che recepisce direttive comunitarie «deve rispecchiare, anche in forza della delega ed in conformità alle sue espresse finalità, i principi fissati dalla direttiva comunitaria che la legge intende appunto, mediante la delega, attuare», mentre l'eventuale contrasto della norma delegata con la direttiva comunitaria «integreterebbe anche un vizio di eccesso dalla delega» (sent. 132/1996);

considerato che, in base all'articolo 2 della direttiva, è consentito agli Stati membri mantenere le disposizioni interne che assicurino una protezione più estesa, rispetto a quella prevista nella direttiva medesima, degli animali utilizzati a fini scientifici, qualora le stesse fossero già vigenti alla data del 9 novembre 2010;

ritenuto che la direttiva abbia individuato un equilibrato contemperamento tra gli interessi, tutti meritevoli di tutela, sottesi alla sperimentazione animale, quali il diritto alla salute, la promozione della ricerca scientifica e il benessere degli animali;

evidenziato che, in base all'articolo 1, comma 2 dello schema, è consentito l'utilizzo di animali a fini scientifici solo quando, per ottenere il risultato ricercato, non sia possibile utilizzare altro metodo o una strategia di sperimentazione scientificamente valida, ragionevolmente e praticamente applicabile che non implichi l'impiego di animali vivi;

ritenuto che lo schema effettui una trasposizione complessivamente corretta della direttiva, salvo quanto di seguito rilevato;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo se i divieti previsti dallo schema, in tema di xenotrapianti e sostanze di abuso (sebbene operativi solo a partire dal 1° gennaio 2017), nonché in tema di allevamento di animali da compagnia, nonché in tema di riutilizzo di animali, siano conformi all'articolo 2 della direttiva e, quindi, agli articoli 76 e 117, comma primo della Costituzione, dal momento che essi sembrano costituire normative più restrittive rispetto alla direttiva, introdotte successivamente alla data del 9 novembre 2010;

b) valuti il Governo l'adeguatezza del trattamento sanzionatorio delineato dall'articolo 40 dello schema;

c) valuti il Governo l'opportunità di riformulare gli articoli 37, comma 1 e 41, comma 2 dello schema, al fine di rendere più precisa e cogente la disciplina diretta alla promozione e allo sviluppo degli approcci alternativi, e di rideterminare in aumento il relativo finanziamento;

d) valuti il Governo, per ciò che attiene all'esercizio di uno stabilimento di allevamento, l'opportunità di riformulare gli articoli 2, comma 2, 20, 21, 30 e 31 dello schema, al fine di specificare che l'autorizzazione all'esercizio è di competenza del sindaco ovvero del direttore generale della competente azienda sanitaria locale, mentre l'attività ispettiva spetta al servizio veterinario della ASL.

Plenaria**80^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Gioacchino Scarano, responsabile del Registro campano dei difetti congeniti.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti dell'inquinamento ambientale sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni fetoneonatali ed epigenetica: audizione di un responsabile del Registro campano dei difetti congeniti

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 12 dicembre 2013.

Il dottor SCARANO, svolto in primo luogo un inquadramento tecnico della tematica dei difetti congeniti, chiarisce che compito del Registro è raccogliere e registrare i casi di difetti congeniti in una popolazione nota, nel rispetto di determinati criteri relativi alle attività di accertamento, registrazione, codifica, conta e cosiddetto *computing* (differenze nel calcolo delle misure di prevalenza in relazione alla popolazione di riferimento).

Dopo aver fornito informazioni sulla frequenza dei difetti congeniti nelle varie popolazioni, a livello mondiale, illustra i dati del Registro campano dei difetti congeniti, istituito nel 1994 ma attivo dal 1991, riferiti a due distinti periodi di rilevazione: dal 1994 al 2003 e dal 2004 al 2010.

Fornisce, quindi, informazioni in merito agli altri registri delle malformazioni congenite attivi in Italia (Registro Nord-Est, Registro Lombardia, Registro ASL di Mantova, Registro Piemonte, Registro Emilia-Romagna, Registro Toscana, Registro Calabria, Registro Sicilia), con una comparazione tra i dati inerenti alla spina bifida e alla labiopalatoschisi.

In conclusione, fa notare che la prevalenza totale in Campania mostra che un nato ogni venti presenta malformazioni, con *trend* temporali stabili, tendenzialmente in diminuzione, e senza evidenze di aggregazioni geografiche (*cluster*).

La senatrice FUCKSIA (*M5S*) chiede delucidazioni circa le modalità di calcolo della frequenza di difetti congeniti e in merito ai dati riguardanti la sindrome di *down*.

Il senatore ROMANO (*PI*), relatore per la procedura informativa, chiede chiarimenti sulla geolocalizzazione delle malformazioni, con particolare riguardo ai territori interessati da fenomeni di inquinamento ambientale.

La senatrice PADUA (*PD*), preso atto che in Campania i *trend* temporali delle malformazioni sono stabili, domanda per quali motivi in altre aree del Paese si registrino tendenze diverse, ad esempio nei territori interessati dal polo industriale Augusta-Priolo-Melilli.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) esprime apprezzamento per il rigore espositivo dell'audit.

La senatrice ANITORI (*Misto-GAPp*) chiede se siano disponibili dati sulla spina bifida e sulle labiopalatoschisi nelle aree del Nord Italia.

Il dottor SCARANO, in riferimento alla richiesta della senatrice Fucksia, fa presente l'importanza del criterio dell'età materna nell'interpretazione dei dati sulla sindrome di *down*, che fanno registrare in Campania una prevalenza in discreto aumento. Quanto al quesito posto dal senatore Romano sulla geolocalizzazione, comunica che essa è stata realizzata su base provinciale, e ha dato luogo a risultati abbastanza omogenei. Per ciò che concerne la domanda della senatrice Padua, ricorda che uno studio ormai risalente non confermò l'ipotesi di una correlazione tra presenza di siti produttivi ad alto impatto, come le concerie, e la diffusione di difetti congeniti sul relativo territorio. In relazione alla richiesta inerente alla spina bifida e alla labiopalatoschisi, avanzata dalla senatrice Anitori, dichiara di non essere in possesso di dati relativi alle aree del Nord Italia.

La PRESIDENTE, ringraziato l'ospite per la collaborazione, avverte che la documentazione fornita, se non vi sono obiezioni, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione attraverso la pagina *web* della Commissione.

In mancanza di osservazioni, così rimane stabilito.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

**Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge
n. 344 e connessi**

Riunione n. 3

Relatori: Venera PADUA (PD) e ROMANO (PI)

Orario: dalle ore 15,45 alle ore 16,35

*AUDIZIONE INFORMALE IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE
NN. 344 E 359 (AUTISMO)*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 23 gennaio 2014

Sottocommissione per i pareri

20^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,05

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 5^a Commissione:

(1215) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151, recante disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali: parere favorevole.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 60

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,35

AUDIZIONE INFORMALE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 128 (TERRA DEI FUOCHI)

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Giovedì 23 gennaio 2014

Plenaria
32ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANCONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Antonio Apruzese, direttore della Polizia postale e delle comunicazioni.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MANCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: seguito dell'audizione sul cyberbullismo di Antonio Apruzese, direttore della Polizia postale e delle comunicazioni

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 15 gennaio.

Il presidente MANCONI ringrazia il dottor Apruzese per aver voluto prendere parte alla seduta odierna nella quale la Commissione, in virtù

dell'interesse suscitato nella precedente seduta del 12 dicembre, tratta nuovamente della questione del cyberbullismo avvalendosi della esperienza del direttore della Polizia postale. Ricorda che nel frattempo, l'8 gennaio, un tavolo promosso specificamente su questo tema presso il Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato un codice di autoregolamentazione: l'audizione odierna sarà importante anche in ordine a una valutazione complessiva di tale codice, così come per approfondire il problema se sia possibile formulare una nuova fattispecie penale sul cyberbullismo, ipotesi sulla quale si possono legittimamente avere dubbi.

Il dottor APRUZZESE, direttore della Polizia postale e delle comunicazioni, nel riprendere l'osservazione del presidente Manconi, rileva che la molteplicità delle condotte riconducibili al fenomeno del cyberbullismo rende non facile formulare una fattispecie di reato unica. Quanto al codice di autoregolamentazione, redatto a un tavolo al quale la Polizia postale ha preso parte, esso costituisce un primo, concreto progresso verso una soluzione positiva, ma lascia irrisolti alcune questioni con particolare riguardo da un lato alla rilevazione e alla segnalazione in modo semplice e anonimo dei comportamenti di cyberbullismo; dall'altro alle possibilità di un concreto ed efficace intervento successivo. Una soluzione possibile metterebbe tali responsabilità a carico dei soggetti che operano sulla rete, come ad esempio i *social networking* o i fornitori di servizi *online* tuttavia tale ipotesi, nonostante la disponibilità di massima degli interessati, incontra una certa resistenza dovuta per un verso ai dubbi che essi nutrono in ordine alla realizzabilità, posto che è sempre necessario un provvedimento specifico, ad esempio del magistrato, per poter agire sulla rete, per un secondo verso dalla necessità di impiegare risorse a questo scopo.

Il senatore MAZZONI (*FI-PdL XVII*) osserva che il codice di autoregolamentazione, nella parte in cui indica in due ore il termine per la rimozione di contenuti lesivi per le vittime del cyberbullismo, non appare realistico. Informa che nel redigere un disegno di legge sul cyberbullismo egli si è interrogato sulla questione se sia possibile formulare un reato specifico relativamente ai comportamenti di cyberbullismo, o se considerarlo quale aggravante di altri reati.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*) rileva che in Commissione giustizia, relativamente ai cosiddetti «reati d'odio», si è considerato che l'uso di sistemi informatici per la loro promozione e divulgazione debba costituire un'aggravante e che come tale dovrebbe essere sanzionato.

Il presidente MANCONI (*PD*) nel ricordare che i senatori Mazzoni e Ferrara hanno particolarmente approfondito il tema del cyberbullismo e che ciascuno di essi ha formulato un disegno di legge specifico, chiede come era composto il tavolo guidato dal sottosegretario Catricalà, che ha portato alla formulazione del codice di autoregolamentazione e, in que-

sto contesto, quale sia stato il contributo dei soggetti che operano sulla rete.

La senatrice Elena FERRARA (PD), nel sottolineare come a suo avviso il codice di autoregolamentazione non abbia dato risposta ad alcune questioni fondamentali, come quella di favorire lo sviluppo di una sensibilità specifica dei ragazzi, anche in età molto precoce, attraverso un'adeguata formazione anche attraverso un opportuno coinvolgimento delle famiglie.

Il dottor APRUZZESE sottolinea che il codice di autoregolamentazione, al quale hanno lavorato, tra gli altri, oltre alla Polizia postale, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, il Garante della riservatezza dei dati personali e i principali operatori della rete (escluso però *Google*), debba essere inteso come un primo approccio, sostanzialmente una bozza, sulla quale operare valorizzando al meglio le esperienze, in particolare quelle che riguardano l'azione di sensibilizzazione dei ragazzi. Ricorda in questo senso le campagne di informazione che già vengono attuate: occorre infatti illustrare bene i pericoli connessi e un uso distorto della rete e vincere nei ragazzi una certa resistenza a confidare agli adulti di riferimento fatti conducibili al cyberbullismo. Ciò avviene sia per mancanza di fiducia sia per una sorta di silenzio omertoso che si stabilisce fra loro. Quanto ai reati d'odio, essi sono ancor più insidiosi perché afferiscono non solo alla sfera dei comportamenti ma a quella delle opinioni.

Il presidente MANCONI ringrazia il dottore Apruzzese e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 23 gennaio 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente

Roberto FICO

indi del Vice Presidente

Giorgio LAINATI

Intervengono, per Articolo 21, il dottor Renato Parascandolo, il professor Alessandro Pace e il dottor Stefano Corradino; per il Forum Nazionale del Terzo Settore, il dottor Pietro Vittorio Barbieri, la dottoressa Anna Monterubbianesi e il dottor Ivano Maiorella.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*.

Comunica altresì che dell'audizione odierna sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione di rappresentanti di Articolo 21

(Svolgimento e conclusione)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Renato PARASCANDOLO, Alessandro PACE e Stefano CORRADINO, *di Articolo 21*, svolgono relazioni, al termine delle quali intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimenti, il senatore Salvatore MARGIOTTA (*PD*) e i deputati Mario MARAZZITI (*PI*), Giorgio LAINATI (*FI-PdL*) e Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*).

Renato PARASCANDOLO, Alessandro PACE e Stefano CORRADINO, *di Articolo 21*, rispondono ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti del Forum Nazionale del Terzo Settore

(Svolgimento e conclusione)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Pietro Vittorio BARBIERI, Anna MONTERUBBIANESI e Ivano MAIORELLA, *del Forum Nazionale del Terzo Settore*, svolgono relazioni, al termine delle quali intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimenti, i deputati Mario MARAZZITI (PI), Bruno MOLEA (SCpI), Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), Dalila NESCI (M5S) e Michele ANZALDI (PD).

Pietro Vittorio BARBIERI, Anna MONTERUBBIANESI e Ivano MAIORELLA, *del Forum Nazionale del Terzo Settore*, rispondono ai quesiti posti.

Dopo interventi sull'ordine dei lavori dei deputati Giorgio LAINATI (FI-PdL), Mario MARAZZITI (PI), Michele ANZALDI (PD) e Bruno MOLEA (SCpI), Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare gli auditi, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 16,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 23 gennaio 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 14,30.

Audizione del Capo della Polizia, Alessandro Pansa
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Capo della Polizia, prefetto Alessandro Pansa.

Alessandro PANSA, *Capo della Polizia*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Andrea VECCHIO (*SCpI*), Francesco D'UVA (*M5S*), Luisa BOSSA (*PD*), Massimiliano MANFREDI (*PD*) e Laura GARAVINI (*PD*), e i senatori Giuseppe LUMIA, Donatella ALBANO (*PD*), Enrico BUEMI (*Per le autonomie-PSI-MAIE*), Franco MIRABELLI (*PD*), Claudio MOSCARDI (*PD*), Angelo ATTAGUILE (*LNA*), Stefano VACCARI (*PD*) e Lucrezia RICCHIUTI (*PD*).

(I lavori proseguono, a più riprese, in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Alessandro PANSA, *Capo della Polizia*, risponde ai quesiti posti.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il prefetto Pansa per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Rosy BINDI, presidente, comunica che, anche alla luce della recente istituzione di alcuni Comitati, avvenuta nella seduta del 22 gennaio 2014, invierà un'ulteriore lettera ai Presidenti dei Gruppi parlamentari che non hanno ancora designato i propri Capigruppo all'interno della Commissione affinché provvedano in tal senso.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

La seduta termina alle ore 16,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 23 gennaio 2014

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,45 alle ore 15,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Giovedì 23 gennaio 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Michela Vittoria BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla povertà minorile

Audizione di rappresentanti del Gruppo CRC

(Svolgimento e conclusione)

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Arianna SAULINI, *coordinatrice Gruppo CRC*, Diego CIPRIANI, *Gruppo CRC/Caritas italiana* e Matteo REBESANI, *Gruppo CRC/Save the Children Italia*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Sandra ZAMPA (PD), Vanna IORI (PD), Giorgio ZANIN (PD), Maria ANTEZZA (PD), Antimo CESARO (SCPI), nonché la senatrice Nunzia CATALFO (M5S).

Arianna SAULINI, *coordinatrice Gruppo CRC*, Diego CIPRIANI, *Gruppo CRC/Caritas italiana* e Matteo REBESANI, *Gruppo CRC/Save the Children Italia*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sul diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale

(Deliberazione)

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente* propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sul diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale, sulla base del programma predisposto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, del 4 dicembre 2013, sul quale è stata acquisita l'intesa del Presidente del Senato e del Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento. (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera lo svolgimento dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dalla presidente.

La seduta termina alle ore 15,30.

ALLEGATO 1

**INDAGINE CONOSCITIVA SUL DIRITTO DEI MINORI A
FRUIRE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE**

Programma

La legge n. 451 del 1997, istitutiva della Commissione parlamentare per l'infanzia, affida a tale organismo compiti di indirizzo e controllo sulla concreta attuazione degli accordi internazionali e della legislazione relativi ai diritti e allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Il riferimento allo sviluppo dei minori deve essere inteso nella sua più ampia accezione, che comprende non solo gli aspetti materiali ma anche quelli attinenti alla formazione e alla crescita culturale, come emerge del resto da una lettura sistematica della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. L'articolo 27 della Convenzione, in particolare, stabilisce che gli Stati parti «riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale».

In questa prospettiva, l'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza ha ritenuto opportuno approfondire le forme e gli strumenti attraverso i quali i giovani possono esercitare il proprio diritto a fruire dell'eccezionale patrimonio culturale di cui dispone il nostro Paese. A tal fine, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato – nel rispetto delle competenze attribuite alle commissioni parlamentari permanenti in materia di cultura e istruzione – di svolgere una indagine conoscitiva sul tema del diritto dei minori alla fruizione del patrimonio artistico e culturale italiano.

In particolare, obiettivo dell'indagine è quello di verificare le forme e gli strumenti attraverso i quali i giovani del nostro Paese sono posti in grado di usufruire del patrimonio artistico e culturale, e, più specificamente, il ruolo e l'impegno che assolvono in questo senso le istituzioni, la scuola, le famiglie e il mondo delle associazioni.

L'indagine è altresì finalizzata a verificare quali possibili iniziative, anche di carattere normativo, possano essere adottate per promuovere e favorire adeguate forme di accessibilità da parte dei giovani di questo patrimonio.

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente ciclo di audizioni:

- Ministro dei Beni e Attività Culturali e Turismo
- Ministro della Istruzione, Università e Ricerca
- Assessorati alla cultura di regioni e di enti locali
- Rappresentanti del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM)
 - Direttori dei principali musei
 - Direttori di istituti cinematografici
 - Direttori artistici di grandi teatri di prosa e lirico sinfonici
 - Rappresentanti programmi culturali del sistema radiotelevisivo
 - Rappresentanti di associazioni operanti in campo culturale
 - Italia Nostra
 - FAI
 - Centro per il libro e la lettura
 - Comitato media e minori.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 23 gennaio 2014

Plenaria
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,40.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione delle note metodologiche e del fabbisogno standard per ciascun comune e provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo

(Atto n. 41)

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 gennaio 2014.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, comunica che sono state presentate tre proposte modificative della proposta di parere presentata dai relatori nella seduta del 21 gennaio (*vedi allegato 1*).

Vincenzo GIBIINO (*FI-PdL*), *relatore*, anche a nome del relatore Brogna, relativamente alla proposta n. 1 Molinari ricorda che la legge delega n. 42 del 2009, e in particolare l'articolo 11, comma 1, già prevede che i decreti legislativi, con riguardo al finanziamento delle funzioni di comuni, province e città metropolitane, sono adottati secondo la distinzione tra le spese riconducibili alle funzioni fondamentali e le altre spese e che tali decreti debbano definire le modalità per cui il finanziamento delle spese per le funzioni fondamentali «e dei livelli essenziali delle prestazioni eventualmente da esse implicate» avviene in modo da garantirne

il finanziamento integrale in base al fabbisogno standard. Pertanto invita i proponenti al ritiro della proposta, che tratta un aspetto già affrontato dalla legge delega. Per quanto riguarda le proposte n. 2 e n. 3 Molinari, ne propone una nuova formulazione (*vedi allegato 1*).

Comunica altresì che il deputato Rubinato ha trasmesso alcuni rilievi sul testo della proposta di parere, con riguardo alla partecipazione al Fondo perequativo nazionale dei territori delle Regioni a statuto speciale, agli enti in cui taluni servizi siano svolti da altre strutture pubbliche, al superamento del *gap* infrastrutturale, ai controlli su eventuali situazioni anomale degli enti. Ritiene utile accogliere il secondo rilievo e presenta, anche a nome dell'altro relatore Broglia, una proposta di modifica riferita alle condizioni del parere (*vedi allegato 1*) volta a sopprimere, alla lettera *b*), numero 2), il periodo in base a cui se il servizio è svolto da altre strutture pubbliche, si potrebbe invece non assegnare all'ente alcun fabbisogno standard, valutando l'opportunità di prevedere eventuali misure incentivanti in relazione a tale modalità di erogazione del servizio.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, chiede al deputato Spessotto se il suo gruppo intenda accogliere le richieste dei relatori in merito alle proposte modificative presentate.

Arianna SPESSOTTO (*M5S*) accogliendo le richieste dei relatori, ritira la proposta n. 1 e riformula le proposte modificative n. 2 e n. 3 (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, la proposta modificativa dei relatori n. 4, le proposte modificative Molinari n. 2 e n. 3, come riformulate. Approva infine la proposta di parere, come modificata dalle proposte accolte (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle ore 8,50.

Plenaria
(pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 15.

*AUDIZIONI***Audizione del Direttore dell’Agenzia del Demanio, Stefano Scalera, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale**

(Svolgimento, ai sensi dell’articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l’attivazione.

Introduce quindi l’audizione.

Stefano SCALERA, *Direttore dell’Agenzia del Demanio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell’audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI e il senatore Federico FORNARO (PD).

Stefano SCALERA, *Direttore dell’Agenzia del Demanio*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI *presidente*, ringrazia il Direttore dell’Agenzia del Demanio per la relazione svolta e dichiara conclusa l’audizione.

La seduta termina alle ore 15,25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L’ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 15,25 alle ore 15,30.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione delle note metodologiche e del fabbisogno standard per ciascun comune e provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (Atto n. 41)

**PROPOSTE DI MODIFICA ALLA PROPOSTA DI PARERE
PRESENTATA DAI RELATORI**

(v. seduta del 21 gennaio 2014)

1.

MOLINARI, CAPPELLETTI

Alle premesse, dopo il primo paragrafo, inserire il seguente: «la determinazione dei fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province è questione intimamente connessa a quella dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti per quantità e qualità su tutto il territorio nazionale, di cui all'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione repubblicana. I costi ed i fabbisogni standard – come ribadito nel parere in sede consultiva della Commissione Affari Costituzionali del Senato – dovrebbero, pertanto, essere definiti in stretto riferimento ai livelli essenziali delle prestazioni;».

2.

MOLINARI, CAPPELLETTI

Alle premesse, inserire in fine la seguente:

«considerato altresì che:

il provvedimento indica nella relazione tecnica allegata una clausola generale di invarianza finanziaria. A tal proposito va rilevato che il testo del provvedimento e la relazione tecnica non contengono alcuna indicazione in merito all'emersione di eventuali risparmi derivanti dal processo di graduale per dare efficienza alla spesa degli enti locali e alla loro presumibile destinazione. Sempre con riferimento a tale invarianza occorre premettere che l'articolo 17, comma 7, della legge di contabilità, impone che la relazione tecnica riporti i dati e gli elementi che giustificano l'ipo-

tesi di una assenza di effetti negativi sui saldi di finanza pubblica, anche attraverso l'indicazione delle risorse già presenti in bilancio utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime, fermo restando il divieto di utilizzo di risorse in essere per oneri nuovi o maggiori. Sul punto la relazione tecnica non offre alcun elemento quantitativo idoneo a prefigurare, nemmeno in via ipotetica, gli effetti finanziari del provvedimento in esame. L'idoneità della clausola di invarianza finanziaria potrà pertanto essere appurata solo successivamente, in seguito alla (successiva) determinazione dei fabbisogni *standard*;

in definitiva, il presente schema di decreto – per sua stessa ammissione implicita – pur nella esclusivamente formale invarianza della spesa, non solo non arreca alcun risparmio complessivo di risorse, ma contiene rischi elevatissimi in riferimento agli oneri finanziari aggiuntivi;».

2. (Nuova formulazione)

MOLINARI, CAPPELLETTI

Alle premesse, inserire in fine la seguente:

«considerato altresì che è necessario che sia osservato l'articolo 17, comma 7, della legge di contabilità e che pertanto il provvedimento e la relazione tecnica debbono offrire elementi quantitativi idonei a prefigurare gli effetti finanziari del provvedimento in modo da evitare che l'idoneità della clausola di invarianza finanziaria possa essere appurata solo successivamente alla determinazione e applicazione dei fabbisogni *standard*».

3.

MOLINARI, CAPPELLETTI

Alle osservazioni, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) assuma il Governo le opportune e necessarie iniziative per procedere ad un coordinamento delle disposizioni dello schema di decreto del Presidente del consiglio dei Ministri in esame con quelle contenute nel disegno di legge A.S. n. 1212, recante «Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni», già approvato dalla Camera dei deputati e attualmente all'esame del Senato della Repubblica. Da tale provvedimento potrebbe infatti scaturire l'individuazione di un quadro di funzioni fondamentali dei comuni e delle province differente rispetto a quello delineato dal presente provvedimento. Un nuovo assetto

delle funzioni causerebbe variazioni nella determinazione delle grandezze finanziarie interessate dal presente schema di decreto».

3. (Nuova formulazione)

MOLINARI, CAPPELLETTI

Alle osservazioni, alla lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «oggetto attualmente del disegno di legge A.S. n. 1212, recante «Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni».

4.

I RELATORI

Alle condizioni, alla lettera b), numero 2), sopprimere l'ultimo periodo.

ALLEGATO 2

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione delle note metodologiche e del fabbisogno standard per ciascun comune e provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (Atto n. 41)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione delle note metodologiche e del fabbisogno standard per ciascun comune e provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (atto n. 41);

considerati gli esiti dell'audizione, svolta il 17 dicembre 2013, dei rappresentanti della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), della società SOSE – Soluzioni per il Sistema Economico s.p.a. e dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL);

premessi che:

– va riconosciuto l'impegnativo lavoro sia di raccolta di dati di carattere finanziario e strutturale relativi agli enti locali interessati, sia di riflessione finalizzata ad individuare la metodologia più appropriata per la determinazione dei fabbisogni standard; impegnativo lavoro già rilevato in occasione del parere espresso dalla Commissione nella XVI legislatura sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione della nota metodologica e del fabbisogno standard relativi, per i comuni, alle funzioni di polizia locale e, per le province, alle funzioni nel campo dello sviluppo economico – servizi del mercato del lavoro (atto n. 508);

– i fabbisogni standard, nell'impianto della legge n. 42 del 2009 e in generale nell'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, sono diretti a rispondere insieme al principio dell'equità (assicurare un livello di servizio uniforme in rapporto alle caratteristiche dei singoli enti) e al principio dell'efficienza (stimolare il raggiungimento di un rapporto ottimale tra *input* e *output*), e segnatamente non debbono frustrare l'effettiva e potenziale autonomia di entrata di ciascun ente; i fabbisogni standard anzi debbono costituire un fattore di stimolo e miglioramento per il reperimento e l'utilizzazione delle risorse da parte di ciascun ente;

– i fabbisogni standard rappresentano pertanto un parametro rilevante per una ottimale utilizzazione delle risorse finanziarie dirette all'erogazione dei servizi e per una complessiva riconsiderazione della spesa pubblica;

– è auspicabile che giunga a compimento il processo di determinazione dei fabbisogni standard relativi a tutte le funzioni fondamentali di comuni e province, e la relativa attuazione sul piano finanziario e dell'assegnazione delle risorse, in modo da dare stabilità a risorse e funzioni degli enti locali;

evidenziata la necessità di raccordare il processo di determinazione dei fabbisogni standard con le modifiche in corso relative all'assetto e alle funzioni degli enti locali;

considerato che appare necessario che venga indicato in quale modo e in quale misura il coefficiente di riparto individuato si applichi, nella fase transitoria e a regime, ai fini della determinazione della quota del fondo perequativo spettante a ciascun comune e a ciascuna provincia; l'articolo 13 della legge n. 42 del 2009 stabilisce infatti che i fondi perequativi devono essere ripartiti «sulla base di un indicatore di fabbisogno finanziario calcolato come differenza tra il valore standardizzato della spesa corrente al netto degli interessi e il valore standardizzato del gettito dei tributi ed entrate proprie di applicazione generale»;

considerato che risulta utile prevedere, nella determinazione dei fabbisogni standard, modalità che consentano di valorizzare gli enti più efficienti;

considerato che è necessario individuare anche livelli quantitativi standard dei servizi, in modo da poter fornire, per ciascun ente, gli elementi informativi che permettano di confrontare il livello del servizio effettivamente offerto con l'*output* standard;

rilevato che è altresì necessario verificare che i calcoli effettuati dallo schema di decreto partendo dai dati del 2009 siano validi e attuali anche a seguito dei successivi, molteplici interventi sulle finanze degli enti locali, con cui – tra l'altro – sono stati ridotti i trasferimenti e rivisti gli obiettivi del patto di stabilità interno;

sottolineato che, alla luce di quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 149 del 2011 e del processo in corso di revisione dei meccanismi di spesa, è auspicabile che la determinazione dei fabbisogni standard sia tempestivamente realizzata anche con riguardo alle amministrazioni statali, centrali e periferiche;

considerato altresì che è necessario che sia osservato l'articolo 17, comma 7, della legge di contabilità e che pertanto il provvedimento e la relazione tecnica debbono offrire elementi quantitativi idonei a prefigurare gli effetti finanziari del provvedimento, in modo da evitare che l'idoneità della clausola di invarianza finanziaria possa essere appurata solo successivamente alla determinazione e applicazione dei fabbisogni standard;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) con riferimento alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo dei comuni e delle province, gli elementi contenuti nelle note metodologiche allegate allo schema di decreto in esame siano integrati in modo da:

1) rendere noti i dati necessari per poter confrontare, per ciascun ente, il fabbisogno standard per la prestazione dei servizi in questione con la spesa effettivamente sostenuta dall'ente stesso; a tal fine dovrebbero essere posti a raffronto, per ciascun ente, anche il fabbisogno standard e la spesa effettivamente sostenuta, espressi in valore assoluto; tale confronto dovrebbe altresì essere proseguito considerando la spesa effettiva riferita non ad un solo anno, ma alla media relativa ad un periodo pluriennale di almeno tre anni;

2) rendere noti i dati necessari per poter valutare e confrontare l'incidenza sul fabbisogno standard delle diverse variabili considerate, indipendentemente dalle unità di misura con le quali queste ultime sono espresse;

3) fornire i chiarimenti necessari in merito all'applicazione del coefficiente di riparto individuato ai fini della determinazione della quota del fondo perequativo spettante a ciascun comune e a ciascuna provincia, in modo da assicurare un passaggio graduale diretto a garantire l'entrata a regime nell'arco del triennio successivo; a tale scopo il Governo dovrebbe indicare se e quando intende applicare il coefficiente di riparto indicato all'assegnazione delle risorse perequative;

4) chiarire le modalità e i tempi con cui, a partire dai fabbisogni standard così individuati, si intenda dare attuazione alla previsione dell'articolo 13 della legge n. 42 del 2009. E' essenziale a tal fine procedere speditamente nel processo di determinazione delle capacità fiscali – effettive e potenziali – di comuni e province in parallelo a quello di determinazione dei fabbisogni standard;

b) con riferimento alla prosecuzione delle attività di determinazione dei fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di comuni e province, sia sviluppata la metodologia e siano adottate modalità di esposizione che permettano di evidenziare:

1) i dati utili per valutare, per ciascun ente, i costi degli *input* di particolare rilievo nella produzione e fornitura dei servizi in questione, in rapporto al fabbisogno standard;

2) i risultati derivanti dall'inserimento nel metodo di determinazione del fabbisogno standard dei correttivi necessari per dar conto delle economie di scala; a tal fine dovrebbe essere, tra l'altro, riconsiderata la scelta di attribuire un fabbisogno standard anche agli enti che non prestano i servizi considerati, valutando l'opportunità di adottare soluzioni alterna-

tive, quali, ad esempio, nel caso di servizio prestato in forma associata, l'indicazione del fabbisogno standard con riferimento alla struttura o organismo associativo dal quale il servizio è erogato;

3) i risultati derivanti per ciascun ente dall'inserimento, nella determinazione del fabbisogno standard, di valori obiettivo che, con riferimento al costo degli *input*, relativamente a ciascuna funzione fondamentale assumano particolare rilievo nel processo di produzione e fornitura dei relativi servizi e premino gli enti più efficienti;

4) i risultati relativi alla determinazione, per ciascun ente, dei livelli quantitativi standard dei servizi, in modo da poter porre a raffronto, per ogni ente, non soltanto il fabbisogno standard rispetto alla spesa effettivamente sostenuta, ma anche l'*output* standard rispetto al livello del servizio effettivamente offerto;

5) tutte le variabili che, in ragione della loro specificità o irriducibilità, sono state «sterilizzate» – secondo quanto emerso nella citata audizione di Sose s.p.a. – nel corso del processo di standardizzazione dei fabbisogni; occorre infatti evitare in ogni modo di reintrodurre meccanismi che determinino il mantenimento della spesa storica inefficiente e la garanzia del suo finanziamento attraverso la perequazione; la sterilizzazione potrebbe in teoria prestarsi a tal fine, qualora non ne vengano precisati i contorni;

e con le seguenti osservazioni:

a) assuma il Governo le opportune iniziative per assicurare che la determinazione dei fabbisogni standard relativi a tutte le funzioni fondamentali di comuni e province e il loro utilizzo, ai fini del superamento del criterio della spesa storica, abbiano luogo in tempi brevi;

b) assuma il Governo le opportune iniziative per assicurare il raccordo tra le attività in corso e i risultati ottenuti con gli interventi legislativi nel frattempo adottati o in corso di esame, tra cui presenta uno specifico rilievo il processo di modifica dell'ente provincia, oggetto attualmente del disegno di legge A.S. n. 1212, recante «Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni»;

c) assuma il Governo le opportune iniziative per verificare la possibilità di estendere, in via concordata e consensuale, l'ambito di applicazione delle procedure di determinazione dei fabbisogni standard anche ai comuni e alle province appartenenti ai territori delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome.

